BIMBO TRAVOLTO E UCCISO DAL TRENO, ”SI E’ INFILATO IN UN BUCO”, OGGI L’ADDIO

26 Maggio 2014

PESCARA – Pescara ancora sotto shock per la morte del piccolo Francesco Pio Spinelli, il bimbo di tre anni travolto e ucciso da un treno davanti casa.

Sull’incidente la Procura ha aperto un’inchiesta per capire come sia potuto accadere che il piccolo rom si trovasse a giocare sui binari. Intanto questa mattina alle 11.30 nella chiesa di San Donato si terrà l’addio a Francesco Pio.

I parenti dicono di non riuscirsi a spiegare quanto accaduto. Come spiegano al *Centro*, ci sarebbe un pertugio nella casa in via Salara Vecchia e attorno a quella fessura si starebbero concentrando le indagini della Polfer.

Un buco in una rimessa in cui si sarebbe infilato il bimbo fino a camminare a lungo tra i binari.

“La nostra casa, come le altre, non è sicura perché qui la ferrovia passa ma non ci sono protezioni sufficienti”, dicono i parenti del piccolo rifacendo quel percorso, probabilmente lo stesso fatto da Francesco e che stanno ricostruendo gli investigatori.

Distrutti dal dolore, i genitori Virgilio Spinelli e la mamma Loreta De Rosa.

Il macchinista del treno ha raccontato di aver visto il piccolo seduto a terra, sui binari, chinato come se stesse raccogliendo dei sassi. Con lui, ai lati dei binari, a guardarlo, c’era il fratellino di 2 anni, rimasto ferito lievemente. I genitori dei piccoli erano nell’abitazione, convinti che i figli stessero giocando in giardino.
Si sono accorti di quanto accaduto richiamati dalle urla delle persone accorse sui binari.

Dopo aver ricostruito la dinamica, la Polizia Ferroviaria si sta ora occupando di una serie di accertamenti finalizzati a ricostruire lo stato dei luoghi e ad accertare eventuali abusi oppure omissioni, anche per capire se l’incidente poteva essere prevenuto ed evitato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli